

## INCONTRI



Montini e Carabelli

### **Frate Turol- do, "Vocazione" tra poesia e sofferenze**

■ Due attori sul palcoscenico e un pianista ad accompagnare il racconto di una vita di "Vocazione e resistenza", quella del frate poeta David Maria Turol-  
do: così si è svolto, domenica scorsa nello Spazio Arte Bpl, il penultimo degli appuntamenti con gli eventi collaterali alla mostra sul pittore Mario Ottobelli. Giuliomaria Montini e Matteo Carabelli, accompagnati dalle note del pianoforte di Luigi Palombi, hanno riportato in scena un testo già proposto nel 2003 dall'Associazione Monsignor Quartieri, come ha ricordato il presidente Gianmaria Bellocchio nel presentare l'incontro: «Quell'anno eravamo nella chiesa di Sant'Agnese e Gianfranco Piacentini aveva ideato questo testo per raccontare la vita di Turol-  
do. Ora è proprio alla memoria di Piacentini, appassionato studioso dell'opera del poeta friulano, che dedichiamo questo incontro».

Segue ...

Dalle letture emerge una figura complessa, fatta di luci e ombre, animata da una carica di opposizione a tutte le ingiustizie, in nome della centralità della Parola, di cui la sua voce, come diceva, era solo "conchiglia ripiena". Elemento centrale nella sua poetica è la sottile seduzione del Nulla, che però non si conclude con un leopardiano naufragio, ma con la consapevolezza che il groviglio di luce e tenebre dentro il quale l'anima si dibatte ha la sua rappresentazione più evidente nell'immagine del Cristo crocifisso.

Tra gli altri temi il legame con la sua terra d'origine, il Friuli: «La mia anima - scriveva Turoldo - è la mia natura di friulano». E poi la malattia, il "drago" che si era insediato nel suo corpo negli ultimi anni della vita, affrontato attraverso una tormentata meditazione sul tempo, e la condivisione profonda del dolore con tutti i sofferenti. E quando gli fu chiesto quale fosse per lui la differenza tra preghiera e poesia, Turoldo rispose: «Nessuna, per me fare poesia è come pregare».

A scandire i momenti della lettura dei due attori i brani musicali eseguiti da Luigi Palombi accompagnavano anche, sullo sfondo, il muoversi silenzioso attraverso le sale dei visitatori della mostra, che hanno avuto l'occasione di ammirare i dipinti di Ottobelli in un'atmosfera di particolare suggestione. ■

**Annalisa Degradi**